Julian Cope

Dischi e Cd della settimana

1) Julian Cope, *Jehovahkill* (Island)
2) Massilia Sound System, *Parla Patois* (Bondage)
3) Mudhoney, *Piece of cake* (Reprise)
4) Rem, *Automatic for the people* (Warner)
5) Alice in Chains, *Dirt* (Columbia)
6) Warrior Soul, *Salutation from...* (Geffen)
7) Sugar, *Copper Blue* (Creation)
8) Consolidated, *Play More Music* (Flyng)
9) Alice Donut, *The Untidy Suicides* (Alternative Tentacles)
10) Disposable Heroes of Hiphoprisy, *Hypocrisy*. . (Bmg)

A cura della discoteca Bande à Bonnot, via Valsassina 3

ANTEPRIMA

□ l'Unità - Venerdì 13 novembre 1992

Stefano Benni

Libri della settimana

1) Benni, *La compagnia dei Celestini* (Feltrinelli)
2) Allende, *Il piano infinito* (Feltrinelli)
3) Bianconi, *A mano armata* (Baldini & Castoldi)
4) Maldonado, *Reale e virtuale* (Feltrinelli)
5) Marquez, *Dodici racconti raminghi* (Mondadori)
6) Pasolini, *Petrolio* (Einaudi)
7) Shuzo, *La struttura dell'Ikì* (Adelphi)
8) Simenon, *La Marie del porto* (Adelphi)
9) Yoshimoto, *N.P.* (Feltrinelli)
10) Sacks, *Emicrania* (Adelphi)

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

CINEMA

PAOLA DI LUCA

L'irriverente Altman racconta la sua Hollywood

Greta Scacchi e Tim Robbins nel film «I protagonisti» di Robert Altman

■ In uno dei tanti studi di Hollywood il responsabile della sicurezza (Fred Ward) discute dell'uso assurdo che si fa oggi del montaggio: «Tutti tagli e inquadrature frenetiche». La macchina da presa allora si sposta e inizia ad esplorare gli altri fabbricati, mostrandoci attori, produttori e registi nel loro profilo peggiore o soltanto più autentico. Una ininterrotta sequenza di otto minuti con la quale si apre *I protagonisti* (ai cinema Admiral, Maestoso 2, Quirinetta e Alcazar in versione originale), il nuovo bellissimo film di Robert Altman girato dietro le quinte della più grande industria cinematografica del mondo. Tratto dal romanzo di Michael Tolkin, il film ha un cast davvero eccezionale visto che 64 star, da Cher a Jack Lemmon, hanno accettato di interpretare se stesse. Il protagonista comunque è Tim Robbins nei panni di un produttore cialtrone e arrivista, Griffin Mill. Caduto in disgrazia dopo alcuni insuccessi, incalzato da ambiziosi rivali Mill è anche perseguitato da uno sconosciuto sceneggiatore che minaccia di ucciderlo. I suoi sospetti cadono su uno scrittore, Davide Kahane (Vincento D'Onofrio), e Mill in un loro breve incontro, pur non volendo, lo uccide. Ironia della sorte ai funerali di Kahane la sua fidanzata (Greta Scacchi) si innamora di lui. Nel frattempo Mill continua a ricevere minacce di morte e la polizia lo mette alle strette. Alla fine, però, questo strano giocoliere riuscirà a salvarsi.

Ragazze vincenti. Regia di Penny Marshall, con Tom Hans, Geena Davis, Lory Petty e Madonna. Ai cinema Quirinetta, Admiral, Maestoso e Alcazar.

Una pagina minore della storia americana ha colpito la fantasia degli sceneggiatori, Lowell Ganz e Bobeloo Mandel, e del regista. Le «ragazze vincenti» sono un gruppo di giovani molto speciali che nel 1943 scesero negli stadi di baseball del Midwest e divennero una vera leggenda nel mondo dello sport. C'era la guerra e i ranghi delle squadre professionali cominciavano ad assottigliarsi, via via che i giocatori partivano per il fronte. Ma l'America non poteva rinunciare al suo sport preferito e alcune ragazze decisero di tentare questa strana avventura. Nacque così la «All american girls professional baseball league», che per ben undici anni continuò a collezionare record e vittorie. Erano casalinghe, modelle, studentesse, fotografe e insegnanti, ma Jimmy Dugan (Tom Hanks), un ex giocatore frustrato, le trasformò in «ragazze vincenti».

Un'estranea fra noi. Regia di Sidney Lumet, con Melanie Griffith e Eric Thal. Ai cinema Fiamma e Archimede.

La bionda e sensuale Melanie Griffith è Emily Eden, un Clint Eastwood in gonnella costretta a calarsi nella misteriosa comunità dei Chasidim a Brooklyn, per indagare su un delitto. Ci sono insomma i tre fondamentali ingredienti del film di Lumet: una poliziotta, la cultura ebraica e l'avvolgente New York. I Chasidim sono infatti una setta di ebrei ultraconservatori, che vestono sempre di nero e parlano solo yiddish. Dopo la sparizione di un gioielliere chassidico e l'assassinio di un secondo, al quale è stato rubato quasi un milione di dollari in diamanti, Emily decide di infiltrarsi nella comunità per snidare gli assassini. Abbandona le minigonne, si tinge i capelli di castano e, grazie ai consigli di Ariel e di sua sorella entrambe adottati da un rabino, Emily si finge una seguace. Emily e Ariel si innamorano, nonostante le grandi differenze culturali, ma quando il caso sarà archiviato saranno costretti a dividersi.

Occhio indiscreto. Regia di Howard Franklin, con Joe Pesci, Barbara Hershey e Jerry Adler. Ai cinema Fiamma e Augustus.

L'occhio indiscreto è l'obbiettivo sempre aperto della macchina fotografica di Leon Berstein, uno dei più grandi fotoreporter della storia. Il volto marcato e l'espressione impassibile di Joe Pesci regalano un bellissimo ritratto di quest'artista incompreso e emarginato. «Registrare la vita mentre accade», questo è il compito che Berstein si è dato. È il 1942 e di notte per le strade di New York girano solo gangsters e criminali. Armato solo della sua macchina fotografica, con un sigaro sempre ciondolante ad un angolo della bocca, Berstein vive di notte fra commissariati di polizia, dancing e ospedali. È solo con il suo mondo in bianco e nero. Come gli altri paparazzi pagati «dieci dollari a cadavere», Berstein fotografa assassini e vittime, incendi e incidenti d'auto, ma fra tante miserie solo lui riuscì a cogliere la bellezza.

Caccia alle farfalle. Regia di Otar Ioseliani, con Narda Blanchet, Pierrette Pompom e Alexander Tcherkassoff. Ai cinema Labirinto e Sala Umberto.

«Questo film esprime il sentimento di una perdita irreparabile - spiega il regista , cercando di rappresentare senza drammi e con ironia questo momento di rottura». La perdita di cui parla Ioseliani è quella dell'identità culturale di un popolo, che un tempo si tramandava di generazione in generazione. Isolate in una splendida zona della campagna francese, due signore anziane e nobili compiono ogni giorno i loro riti immutabili. Con la loro morte, però, la storia e la cultura, preservate nei loro gesti e nella loro memoria, sparirà soppiantata dall'industria giapponese.

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Sette lunghi giorni di «passione» coi Metallica Geldof e Rodriguez

Kirk Hammett chitarrista del gruppo «Metallica»

■ Fanno impazzire gli adolescenti. Sono in quattro, sono americani e si chiamano «Metallica» (in concerto lunedì al Palaghiaccio di Marino, ingresso 38 mila lire). Capelli lunghi, giacchette di cuoio e un'attitudine ben spiccata per il *trash metal*, ovvero bordate chitarristiche pesanti e una base ritmica dura, violentissima. Dieci anni di storia e cinque album soltanto per il gruppo formato da James Hetfield (voce e chitarra), Lars Ulrich (batteria), Kirk Hammett (chitarra) e Jason Newsted (basso). Il genere potrà non piacervi ma è indubbio che questa band di brutti ceffi suoni alla grande. Musica sessista, l'ha definita qualcuno. Loro non se fanno un cruccio. «Si fotta chi non vuole ascoltarci» - dicono lapidari. L'ultimo lp si intitola semplicemente *Metallica*: copertina nera, slogan nero e una produzione affidata a Bob Rock, già con i «Cult», Bon Jovi e i «Motley Crue». Una presenza importante che vuol dire un pò più melodia che nel passato. Non fatevi illusioni, comunque. I «Metallica» macinano note con la delicatezza di una pala meccanica. Un 33 giri potente e virulento dove «Lars si limita a picchiare, Jason continua a pompare e noi lasciamo che le chitarre parlino da sole. Adesso siamo finalmente in pace con noi stessi - sostengono - e questo album rappresenta una svolta decisiva nella nostra carriera. Tutto il resto è merda...». Amen.

Bob Geldof. Martedì alle 21.00 in concerto al Tenda a Strisce (via Cristoforo Colombo). Accompagnato da una formazione di stampo folklorico, «The Happy Clubster», tutta fisarmoniche e violini, torna l'«ambasciatore della pace nel mondo». Nato a Dublino nel '54, fonda giovanissimo i «Boomtown Rats». Giornalista, attore e presentatore televisivo, Bob non ha dimenticato la musica, come testimonia il suo nuovo Lp, «The Happy club» dalle atmosfere popolari. Il biglietto costa 33 mila lire.

Ute Lemper. Fino a domenica al Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano). Attrice, ballerina e «chanteuse», la bella tedesca presenta il suo spettacolo intitolato *Illusion*.

Amalia Rodrigues. Giovedì al Teatro Sistina. La signora del «fado», del *destino* portoghese, celebra i suoi cinquantanni sulle scene. Roma è una delle tappe del tour mondiale di questa straordinaria interprete, una delle poche che può «tenere» il palco facendosi accompagnare solo da una chitarra. Da vedere.

Classico (via Libetta, 7). Stasera concerto del cantautore Michele Zarrillo. Domani hip-hop francese con gli «Ejm», posse multietnica composta da dj e rappers. Domenica ancora rap e raggamuffin con i napoletani «Possessione». Lunedì show dell'esilarante Nico Ladispoli, accompagnato dai fedeli «Latte e i suoi derivati». Martedì discoteca. Mercoledì l'Associazione nazionale dei gruppi di base, propone una carrellata di giovani talenti che ogni settimana si esibiranno al «Classico». Stavolta tocca ai «Whore Son's». Giovedì rock emiliano di notevole fattura con i «Rats», vecchie leve del panorama underground italico. Presenteranno il nuovo lp, «Indiani Padani».

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera ritmi latini con i «Salsabor». Domani rock-blues con i bravissimi «Stormo», nonché ritmi cubani con gli «Adrenalina Son». Domenica festa brasiliana con il gruppo «Carlos De Lima». Martedì afroreggae con i «Sanganá».

Big Mama (vicolo san Francesco a Ripa, 18). Stasera concerto della soul-singer Cristal White. Domani sarà la volta dei vincitori di Sanremo Blues, ovvero la «Rudi's Blues Band». Lunedì tornano le scatenate cover dei «Big Chill». Martedì rock-blues con i pirotecnici «Bad Stuff». Mercoledì rock'n'roll con Flavio Sheridan & «The Bitters». Giovedì, infine, sarà presentato il primo album di Alex Britti che replicherà anche venerdì. Ne riparleremo.

Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8). Stasera ska, soul e rock barricadero con i «Filo da Torcere». Domani concerto di Roberto Mariani e dei «Guernica». Domenica serata di benificenza per Telefono Azzurro con il Gruppo Volante di Stefano Disegni. L'ingresso con consumazione costa 25 mila lire. Lunedì musica italiana con Michele Zarrillo. Mercoledì serata di flamenco con i «Salsa Y Canela».

Castello (piazza di Porta Castello). Lunedì concerto di musica indiana con Shivkumar Sharma al santoor e Ustad Zakir Hussain alle tabla.

Contro il razzismo. Due appuntamenti da segnalare per domani. Il primo si svolgerà a partire dalle 18.00 al Villaggio Globale (Foro Boario) con i nigeriani «Umu Africa». Seguirà lo spettacolo di danza africana «Efedi» e poi discoteca afro. Al centro sociale «Cuneo Rosso» no stop antifascista dalle 16.00 con video, film e musica dei gruppi delle scuole.

Queen Lizard (via della Madonna dei Monti, 28). Stasera alle 22.00, psichedelia e performance lisergiche con i pregevolissimi «Mushroom's Patience». Da non perdere.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Una «Cantata» di Sbordoni per difendere il sacro

Il compositore Alessandro Sbordoni

■ È per domani sera, al Foro Italico. Diciamo di una novità assoluta di Alessandro Sbordoni: «Alba. Cantata sulla perdita del sacro». Abbiamo sentito dire che si tratti di una musica «ecologica». Ma Sbordoni rintuzza l'ecologia spicciola. «Ma, non si tratta di ecologia, dice, l'ecologia si limita a sistemare alcune cose all'esterno, prescindendo dal buon funzionamento dell'interno. Il sacro che si è perduto è, appunto, l'equilibrio tra l'interno e l'esterno dell'uomo». La composizione è cresciuta intorno ad un testo di Marcello Colitti, studioso di economia, scrittore, poeta, pittore, personaggio di varie umanità. Derivato da una sua «pièce» teatrale, il testo pone a contatto la natura e il senso religioso che la pervade – spiega ancora Sbordoni – con la fondazione d'una città che media il sacro con le sue leggi. Intervengono personaggi dell'antica storia di Roma (è la città di cui si parla), che rievocano la vita dei centri intorno a Roma, sopraffatti poi dalla città e dai mercanti. Alba è un'ancella di Diana Nemorense, che, morente, raccomanda la difesa del territorio contro gli abusi. In musica la «Cantata» pone il problema di nuovi rapporti intesi a recuperare il «sacro» tra l'interno dei propri suoni e l'esterno del più vasto paesaggio sonoro. La novità si potrà ascoltare, in differita, attraverso Radiodue, sabato 21. In dicembre, sarà anche teletrasmessa da Raitre.

Brahms a Santa Cecilia. Un pomeriggio, o una serata, con Brahms è importante. L'alone che avvolge il grande musicista diventa sempre più caldo e luminoso. Piace Brahms, e siamo grati a Schoenberg che nel 1933 (centenario del musicista) contribuì, con un suo intervento critico («Brahms il progressivo»), a salvarlo dall'abbandono in un tardivo clima romantico. L'imminente tutto Brahms» – dirige, attesissimo, Christian Thielemann – comprende «Il canto delle Parche» e la «Nenia» per coro e orchestra, nonché la «Rapsodia» per contralto (Bernadette Manda Di Nissa), coro e orchestra. Nella seconda parte, la Sinfonia n. 1 op. 68. Domenica (17,30), lunedì (alle 21) e martedì (19,30). Stasera, sempre all'Auditorio di via della Conciliazione, il Quartetto Melos suona musiche di Hindemith (op. 22), Beethoven (op. 74) e Schubert («La morte e la fanciulla»).

Orchestra nazionale francese. Diretta da Charles Dutoit, sarà stasera ospite di Santa Cecilia (Auditorio suddetto, ore 21). Il concerto punta su musiche di Stravinski («Il bacio della fata» e il Concerto per violino e orchestra d'archi, suonato da Chantal Juliet), Debussy («Iberia») e Ravel («La Valse»).

Gavrilov e Kocsis. Sono due illustri nomi del pianismo internazionale. Se li è accaparrati l'Istituzione Universitaria. Andrei Gavrilov suona, domani alle 17,30 (San Leone Magno), Chopin (prima e seconda Ballata, Sonata op. 35) e Prokofiev (Sonata n. 8). Zoltan Kocsis, martedì (20,30) nell'Aula Magna della Sapienza suona Beethoven (op. 2, n. 1), Bartòk (Bagattelle op. 6), Chopin (Quattro Mazurke e la Polonaise op. 61) e Liszt (Giochi d'acqua a Villa d'Este e Csarda macabra).

La «Cantata» di Sbordoni. «Alba», novità assoluta di Alessandro Sbordoni (ne parliamo più sopra) sarà diretta dal polacco Jerzy Maksymiuk. Cantano, con il coro, Susanna Rigacci, Susanna Anselmi, Ezio Di Cesare, Ivan Konsulov e Mark Munkittirch. Nella seconda parte, la «suite» dal balletto «Petruska» di Stravinski, nella versione del 1947.

Nuova Consonanza. Presso il Goethe Institut (via Savoia 15), è previsto per domani alle 21 un incontro con Camillo Togni, coordinato da Mario Bortolotto. Tra pagine di Schoenberg e Marcella Mandanici, saranno eseguite nuove musiche per chitarre, composte da Togni tra il 1987 e il 1989, nonché i «Tre Rondeaux» di Charles d'Orleans, per soprano e nove strumenti. Due le manifestazioni previste, martedì, nella sala di via dei Greci: un «Ricordo di Daniele Pans» alle 18, coordinato da Aldo Clementi e un Seminario-Concerto sulla «Variazione per pianoforte» op. 27, di Webern, a cura di Guido Baggiani. Suona Maria Carla Notarstefano.

Latina musica oggi. Proseguono e si concludono presso il Teatro Comunale di Latina i concerti del IX Festival di musica moderna e contemporanea. Stasera, spettacolo di danza contemporanea (coreografie di Daniela Capacci e musiche di Mauro Bagella), dedicato a ripercorrere il viaggio di Colombo verso le Indie. Domani, una Cantata di Ambrogio Sparagna, intitolata «Se la memoria». Domenica, a chiusura, «La bottega delle percussioni», con uno spettacolo di Giovanni Tamborrino, dedicato a Picasso, Kandinski e Klee. Il «Gruppo Primo», formato da musicisti di Latina, suonerà opere di Liszt, Ibert, Turina e Frank Martin. Il tutto sempre alle 21.

Nuovi sassofoni. Folkstudio-Contemporaneo, presenta mercoledì alle 21,30 (via Frangipane) il quartetto di sassofoni, «Ialsax» di Gianni Oddi alle prese con novità di Dimitri Nicolau, Marco Tiso e Phil Woods. La pianista Marina Bullace suona pagine di Bach-Busoni, Stravinski e Bartòk.

Nuova Musica Italiana. giovedì alle 21, in Via Asiago 10 – Sala A della Rai – la Cooperativa «La Musica», farà ascoltare novità di Ruggero Lolini, Enrico Marocchini, Bruno Battisti D'Amario, Benati, Bellisano, Maresca e Baccile.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Cinque magnifici musicisti per un tributo a Miles Davis

Dave Holland a Roma per il «tributo» a Davis

Tenda a strisce (Via C. Colombo). Herbie Hancock, Wayne Shorter, Dave Holland, Wallace Roney e Tony Williams: cinque straordinari musicisti insieme per una serata dedicata a Miles Davis. Ad un anno dalla scomparsa del grande trombettista e compositore neroamericano, i suoi fidatissimi discepoli e partners di molteplici e fondamentali avventure musicali si riuniranno domenica, ore 21, per un concerto che si preannuncia emozionante. Ma dell'evento parleremo ampiamente in nazionale. I biglietti costano 40 e 30 mila lire.

Alpheus (Via del Commercio 36). Staserà è di scena la vocalist Daniela Velli e domani incontro con la band di Tony Scott. Mercoledì nuovo appuntamento con il jazz italiano. In evidenza prima lo storico sestetto Piana-Valdambrini (maestri di tromba, flicorno e trombone), con Enrico Pieranunzi (pianoforte), Massimo Moriconi (contrabbasso) e Roberto Gatto (batteria). Seguirà la «Tankio Band» diretta da Riccardo Fassi. Giovedì sarà la volta del trio di Roberto Gatto e del gruppo «Passage» del sassofonista e compositore Maurizio Giammarco.

St. Louis (Via del Cardello 13a). Lunedì e martedì un doppio bell'evento: la «New jazz generation» di Di Battista, Boltro, Sabatini, Roscighone e Iodice è alla prima uscita nella capitale e per l'occasione si avvarrà di un ospite di lusso, il sassofonista Rick Margitza, già membro degli «Steps Ahead» e, nel '91, dentro la matica band di Miles Davis. Stasera, invece, performance del chitarrista Umberto Fiorentino, in quartetto con Ciammarughi, Deidda e Sferra (buone dosi di raffinato jazz-fusion).

Caffè Latino (Via di Monte Testaccio 96). Domenica appuntamento da non perdere con il «Jeff Richman & Wayne Johnson guitar duet». Un momento di rara bellezza tra due musicisti (già al fianco di Mike Stern) che dialogano magnificamente a suon di chitarre. Martedì ancora un chitarrista, il brasiliano Trio De Paula. Mercoledì concerto di «Saxophonie», quartetto di ance composto da Stanco, Russo, Pozzi, Badaloni. Giovedì sarà la volta del «Rodolfo Maltese quintet».

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Concerto imperdibile stasera con il «Triperscoop»: lo compongono il sassofonista Sandro Satta, abituale compagno di viaggio di Antonello Salis, Lo Cascio al vibrafono e Mario Paliano alla batteria e percussioni. Musica nuova, musica viva: grande musica. Domani quartetto del pianista Amedeo Sorrentino con Piero Odorici (sax), Giovanni Tommaso (contrabbasso) e Gianni Di Rienzo (batteria). Domenica «Super jazz trio».

Altroquando (Via degli Anguillara 4, Calcata Vecchia). Domani di scena il trio di Maurizio Giammarco, Dario Deidda (contrabbasso) e Amedeo Ariano (batteria). Domenica concerto spumeggiante della Big Band della Scuola popolare di musica di Testaccio.

Folkstudio (Via Frangipane 42). Canzone d'autore stasera (ore 21.30) con Emigli, Stefanini, Pirri. Domani musica celtica con gli ottimi «Morrigan's Ware». Domenica, «Folkstudio giovani» (ore 17.30) e martedì, per «Jazz al Folkstudio», il trio Edoardo Ricci, Eugenio Sanna e Stefano Bartolini: musica sperimentale, non data ne databile, poesia e salutari trasgressioni.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Silenzi al Palaexpò. sul tema dell'enigma

Scena da uno spettacolo del teatrodanza «Skenè»

Keràunia, l'affresco. Arriva al Palaexpò il teatrodanza «Skenè» diretto da Ugo Pitozzi, un gruppo che si ispira per intenti e riflessioni alle maniere espressioniste e che in diverse occasioni, è passato sui palcoscenici romani, oltre a bazzicare spesso quelli tedeschi. Anche *Keràunia*, seconda parte di una trilogia dal titolo «L'Enigma e la Scena», ha già debuttato infatti al Theaterhalle di Norimberga. Partendo dall'enigma come forma di riflessione silenziosa, lo spettacolo disegna silhouettes scure che ricostruiscono purissime forme geometriche commentate dalle musiche di Wim Mertens o di Arvo Part. Al Palaexpò da domani.

Off Broadway. È in pieno svolgimento la rassegna di nuova danza italiana al Furio Camillo, curata da Mediascena. Gli appuntamenti di questa settimana presentano compagnie giovanissime praticamente agli esordi il gruppo «Teatro di notte» diretto da Fabrizio Favale, in scena domani e domenica con lo spettacolo *Vivi a volte*, e altrettanto «fresco» è il debutto di Caterina Genta – già danzatrice in alcune compagnie romane – in vesti di coreografa (da mercoledì) con *Tapisserie*. Favale - ottimo danzatore, visto recentemente all'opera ne *L'Eclisse* di Virgilio Sieni – presenta un trittico per tre danzatori: *Violin phasé*, una breve improvvisazione con uso di sequenze prestabilite, *Studio per l'alfiere*, liberamente e oniricamente ispirata ad un'opera di Rainer Maria Rilke e *Vivi a volte* (che dà il titolo complessivo dello spettacolo). Se Favale ha avuto una formazione più americana (fra i suoi insegnanti Carolyn Carlson e molto studio di tecnica Cunningham), Caterina Genta proviene da studi mitteleuropei alla celebre scuola di Essen (oltre a tre anni romani sotto Roberta Garrison). Al Furio Camillo presenta cinque brevi brani, tra i quali *Tapissene*, appunto, ispirato al gioco dei tarocchi con richiami da Italo Calvino e da Ariosto e la *Fuga del gatto*.

In-corpo-Reo. Ex componente del teatro dell'Iraa, Massimo Ranieri ha scelto da tempo sentieri autonomi e all'Argot si presenta martedì con una sua produzione dal titolo *Viaggio In-corpo-Reo*, una rete di emozioni descritta dal movimento degli attori, esaltando il viaggio come desiderio di conoscenza, scambio, e confronto con l'ignoto.

Arteballetto. La giovane compagnia nata e diretta da Milena Zullo nel 1988 presenta al teatro Delle Muse due nuovi brani dal titolo *Domina* e *Allein* (lunedì alle 21) con la coreografia di Cristina Menconi.